



La Valutazione di Incidenza nel Lazio: procedure e significato per la conservazione

Luigi Dell'Anna

Regione Lazio – Direzione Ambiente
Area Conservazione Natura e Foreste

Amatrice 26 gennaio 2012



Normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale

- **Direttiva 79/409/CEE** 'Uccelli' 1979 sostituita dalla Direttiva 147/2009/CE (ZPS)
- **Direttiva 92/43/CEE** 'Habitat' 1992 (pSIC>SIC>ZSC)

DPR n. 357/1997 e DPR n. 120/2003 Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

D.M. 17/10/2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)

D. Lgs n° 121/2011 Attuazione della Direttiva 2008/99 sulla tutela penale dell'ambiente (*introduce modifiche al Codice Penale cod. 727bis e 733bis relativi a relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie e habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive*)

- **DGR 1103/2002** Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000
- **DGR 651/2005 (adozione delle delimitazioni di SIC e ZPS...)**
- **DGR n. 534/2006** Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza
- **DGR n. 363/2008 e 928/2008** Rete europea Natura 2000: misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale
- **DGR n. 64/2010** Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza
- **DGR n. 612/2011 (BURL n3 del 21/1/2012) :** Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale e nelle Zone Speciali di Conservazione.



I Documenti di orientamento CE

- Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat - 92/43/CEE – (2000)
- Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva “Habitat”(2001)
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva “Habitat” (2007)
- Interpretation Manual of European Union habitats EUR 27/2007
- European Commission Opinions relevant to Article 6 (4) of the Habitats Directive (*motivi imperativi di interesse pubblico, misure compensative*)
- «Natura 2000» e foreste: sfide ed opportunità (2003)
- Integrating biodiversity and nature protection into port development (2011) (*approccio partecipativo e dialogo tra le parti*)
- Wind Energy developments and Natura 2000 (2010) (*non è prevista l'esclusione automatica dai siti Natura 2000 degli impianti eolici che devono essere valutati caso per caso*)
- Documento di orientamento CE alle attività estrattive non energetiche in conformità ai requisiti di Natura 2000 (2011) (*non è prevista l'esclusione automatica dai siti Natura 2000, ma viene richiesto di considerare tali Siti quali criteri di esclusione per la localizzazione delle attività estrattive*)
- Guidance document on the strict protection of animal species of Community interest under the Habitats Directive 92/43/EEC (2007)
- Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva “Uccelli selvatici” (2008)
- http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/management/guidance_en.htm



Alcune definizioni chiave della Direttiva “Habitat”

- Scopo principale (della Direttiva) è promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto allo stesso tempo delle esigenze economiche, sociali...
- *Stato di conservazione (habitat e specie)*: la risultante dei fattori che possono alterare a lungo termine la ripartizione naturale, la struttura e le loro funzioni ecologiche
- *Obiettivo di conservazione in uno stato soddisfacente ...* ovvero il mantenimento delle condizioni che a breve-medio-lungo termine consentano l'esistenza di popolazioni vitali o superfici di habitat stabili o in espansione
- ...occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti...



Rete Natura 2000

Include solo siti che contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare habitat o specie in uno stato di conservazione soddisfacente e che possono contribuire in modo significativo alla coerenza della Rete Natura 2000.

La Rete Natura 2000 non rappresenta tutta la Biodiversità da tutelare in Europa, ma include quegli elementi per i quali gli Stati membri e le Regioni sono obbligati a individuare e mettere in atto appropriate misure di conservazione.

Il livello di protezione è variabile: è evidente che l'obiettivo e i modi di gestione di un sito di dimensioni molto ridotte è diverso da quello relativo ad una vasta area (p.es. bosco) in cui dovrebbe essere possibile continuare a sfruttare le risorse senza perderne i valori.



Alcuni Documenti di riferimento

- Manuale italiano di interpretazione degli habitat di Direttiva 92/43/CEE (MATTM-DPN, 2010)
- Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000 (MinAmbiente - LIFE99NAT/IT/6279)
- «Natura 2000» e foreste: sfide ed opportunità (2003): *La nozione di «selvicoltura multifunzionale» è al centro della strategia forestale dell'Unione Europea*
- Linee guida per una gestione sostenibile delle risorse forestali nei Parchi Nazionali (2002)



Natura 2000 e foreste

I sei criteri paneuropei che costituiscono una base per il monitoraggio della gestione sostenibile delle foreste:

- C1: Mantenimento e adeguato sviluppo delle risorse forestali.
- C2: Mantenimento della salute e della vitalità dell'ecosistema forestale.
- C3: Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non legnosi).
- C4: Mantenimento, conservazione della diversità biologica degli ecosistemi forestali.
- C5: Mantenimento e opportuno potenziamento delle funzioni protettive (in particolare difesa del suolo e regimazione acque).
- C6: Mantenimento di altre funzioni con valenze socioeconomiche (turismo, educazione, ricreazione)



Tipologie habitat forestali di Direttiva

Habitat di ambienti marginali in termini economici

- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*
- 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Habitat scarsamente antropizzati allo stadio di climax

- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9220* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*
- 9330 Foreste di *Quercus suber*

Habitat di transizione di interesse selvicolturale

- 9260 Foreste di *Castanea sativa*
- 9280 Boschi di *Quercus frainetto* (cfr. 91M0 'Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere)
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*



Le misure di conservazione

- Valutazione di incidenza su piani, progetti e interventi che possono avere effetti significativi per la conservazione di habitat e specie nei siti Natura 2000
- Piani di gestione specifici o integrati (PGAF)
- Misure amministrative e regolamentari



Valutazione di Incidenza Procedura obbligatoria e preventiva (art. 6, par. 3 Dir. Habitat) normata dall'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i.

E' lo strumento tecnico – amministrativo che si applica agli interventi previsti da Piani e Progetti che possono avere effetti negativi significativi sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di Direttiva per i quali sono stati designati i SIC e le ZPS;

Si basa su informazioni scientifiche per l'espressione del parere

L'art. 6 della Direttiva Habitat prevede un approccio graduale nel processo di valutazione delle possibili incidenze che si compone di una fase preliminare di screening ed una successiva di valutazione appropriata.



Ambiti territoriali di applicazione della procedura di Valutazione di Incidenza

- La procedura di Valutazione di incidenza deve essere attuata in riferimento a piani, progetti e attività che possono avere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio della Regione Lazio.
- Nei casi dubbi (es. piani e progetti all'esterno dei siti della Rete Natura 2000), per decidere sulla necessità o meno dell'attivazione della procedura, si possono formulare quesiti presso la competente struttura regionale.



Cosa è escluso dalla V.I. (DGR 534/2006)

- Non sono soggetti a V.I. gli interventi che attuano le previsioni dei Piani generali e di settore e loro varianti, già sottoposti a procedura di V.I. con esito positivo
- Gli interventi direttamente finalizzati alla gestione dei Siti Natura 2000, quali specifici Piani di Gestione
- Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edilizia esistente, della rete viaria/ferroviaria, interventi di adeguamento tecnologico dei fabbricati, le ricorrenti pratiche agricole, gli interventi con carattere di somma urgenza.



Le Linee di indirizzo della Commissione Europea

- La Pianificazione strategica deve essere preferita per individuare con più efficacia i potenziali conflitti e minimizzare gli impatti sin dalle prime fasi del processo;
- La Valutazione di Incidenza deve basarsi su informazioni valide e complete;
- Il dialogo e la concertazione con tutti i livelli coinvolti consente decisioni più agevoli ed efficaci.



Elaborati tecnici necessari per la procedura

- Relazione tecnico-descrittiva del piano/progetto/attività ed elaborati cartografici
- Studio o Relazione di Incidenza .



Uno Studio di Incidenza corretto...

1. Descrive le componenti naturalistiche d'interesse comunitario cioè habitat, specie e habitat di specie, riportati nella Scheda Natura 2000 del Sito, nell'area di intervento e nell'area immediatamente circostante al momento della progettazione, sulla base della consultazione della bibliografia di settore e di specifici rilievi (tempi e modi adeguati) e loro rappresentazione cartografica.
2. Individua e descrive gli elementi di sensibilità di habitat/specie;
3. Evidenzia le criticità del Piano/Progetto
4. Propone Misure di Mitigazione funzionali alle esigenze di conservazione di habitat/specie



Fattori che devono essere messi in evidenza a breve/lungo periodo, diretti/indiretti (analisi a scala di area di intervento e di Sito)

- Frammentazione
- Perdita di superfici di habitat/habitat di specie
- Disturbo sulle specie animali (diretto)
- Perturbazione delle funzioni ecologiche (indiretto)



Parere di Valutazione di incidenza e risoluzione di conflitti tra portatori di interessi

- L'art. 2, comma 3, della Direttiva Habitat stabilisce che *“le misure adottate...tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità locali”*;
- Il Parere è *motivato*, cioè dimostra la necessità delle prescrizioni (anche perciò il provvedimento è su base scientifica)
- Le “prescrizioni” costituiscono l'aspetto finale dello sforzo di integrazione delle diverse esigenze (socio-economiche e di conservazione) che tendono a ridurre i conflitti su un bene di interesse comunitario.



Le prescrizioni come mitigazioni funzionali al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente

- devono essere corrispondenti ai fattori di incidenza
- Devono essere misurabili/monitorabili tramite indicatori (per valutarne l'efficacia)

Es. tempi di realizzazione, modalità operative, porzioni di non-intervento.



Problematiche

- La Direttiva Habitat non individua gli aspetti da considerare come fattori di pressione (a differenza di VIA/VAS) e quindi è necessario spostare l'attenzione, nella fase di Studio, sulle esigenze ecologiche di habitat e specie per effettuare una valutazione appropriata.
- Scarso livello tecnico degli elaborati di valutazione di incidenza presentati, con descrizioni generiche dell'ambiente e dell'ecologia delle specie.
- Quasi mai una “**verifica**” della scheda natura 2000 nell'area di intervento, ovvero un'indagine con funzione di monitoraggio e aggiornamento delle informazioni del formulario standard.



Conclusioni

La Valutazione di Incidenza, considerando caso per caso tutte le componenti in gioco, è al momento la misura di conservazione più appropriata per la Rete Natura 2000.

GRAZIE